

Giorgio Guiot

Musicacivica

Canti per la didattica musicale e la coralità



 Erickson

C'è un modo migliore per «sentire», memorizzare e far propria un'idea che cantarla? La fiducia nella straordinaria capacità della musica di avvicinare e trasmettere anche i concetti più delicati e difficili è alla base della proposta che troverete in questo libro, frutto della collaborazione pluriennale dell'autore con l'Associazione Mus-e Torino Onlus: un percorso di educazione musicale, soprattutto di canto e di coralità, che è allo stesso tempo un percorso di Educazione civica, pensato a partire dalle nuove direttive ministeriali, in linea con i 17 obiettivi di sviluppo sostenibile indicati nell'Agenda ONU 2030.

Rispetto dell'ambiente, educazione digitale, inclusione e parità di genere sono gli argomenti dei diciassette canti, ciascuno dei quali è presentato in una doppia versione: come spunto di natura didattica per le classi e come repertorio per un coro scolastico. Alla varietà dei temi corrisponde la varietà degli stili musicali, che spaziano dal modo antico all'omaggio ai cantautori, dal contrappunto al rap e al canto popolare.



€ 17,00



www.erickson.it

Indice

<i>Prefazione</i> (Marco Rossi)	7
<i>Introduzione</i>	9
<i>Capitolo primo</i>	
Le parole chiave nei 17 canti	11
<i>Capitolo secondo</i>	
Le parole musicali	15
<i>Capitolo terzo</i>	
<i>Musicacivica</i> e gli obiettivi dell'Agenda ONU 2030	19
<i>I canti</i>	
1. Abili, diversamente	23
2. Anche tu	29
3. Animali da tastiera	35
4. Compra questo	41
5. DAD – Disastri a Distanza	47
6. Ecosistema	53
7. Facciamo pace	59
8. Fame zero	63
9. Gira la ruota	71
10. Il ciclo idroillogico I – Introduzione	77
11. Il ciclo idroillogico II – Climate change	83
12. Il ciclo idroillogico III – Ceralacqua	91
13. Il ciclo idroillogico IV – Finale	95
14. Illolaiglile	101
15. Mi rifiuto	107
16. Tutto di me	117
17. Vicini vicini	125
<i>Appendice 1</i>	
La circolare MIUR sull'Educazione civica	131
<i>Appendice 2</i>	
I 17 obiettivi ONU per lo sviluppo sostenibile	141

Introduzione

Musicacivica è una raccolta di canti che nasce per iniziativa dell'Associazione Mus-e Torino, articolazione locale di una realtà italiana ed europea che si ispira ai progetti per i bambini e alle realizzazioni del violinista Yehudi Menuhin.

La quasi ventennale esperienza di Mus-e ha portato molti artisti a diretto contatto con migliaia di bambini e ragazzi, e dalla pratica artistica condivisa nelle scuole sono nate molte iniziative di grande significato espressivo e didattico.

Questa pubblicazione è il frutto della collaborazione con Giorgio Guiot, musicista, direttore di coro e fondatore del progetto CoroMuse, ed esprime il desiderio di fornire al mondo della scuola e della coralità una proposta musicale originale, che sia di stimolo alla pratica musicale e alla formazione dei bambini, dei ragazzi e degli insegnanti.

Musicacivica vuole illustrare con la musica e con i canti i temi dell'Educazione civica, disciplina tornata formalmente all'interno della programmazione curricolare della scuola. Tra i tanti argomenti previsti nelle linee guida per i bambini e i ragazzi, dalla cittadinanza digitale alla legalità e alla solidarietà, spiccano i temi promossi dall'Agenda 2030 dell'ONU con i 17 obiettivi per la sostenibilità. I temi dell'Educazione civica e dell'Agenda 2030 diventeranno sempre più presenti nella coscienza sociale nel corso dei prossimi anni.

Il canto è da sempre uno degli strumenti più efficaci per diffondere le idee e i contenuti, che veicola attraverso l'espressività e l'esperienza condivisa nel gruppo; cantare facilita la memorizzazione del testo (e quindi del messaggio) e la collega all'emozione provata da ciascuno e condivisa con gli altri. Questo avviene da sempre con il canto popolare, dalle melodie più antiche a quelle che sono divenute di fatto patrimonio comune: le arie d'opera, le canzoni napoletane e parte della musica leggera. Dei canti più antichi e di origine incerta sappiamo che era prassi diffusa modificare i testi, per adattarli alle diverse necessità. Anche in *Musicacivica* si vuole valorizzare la tradizione, recuperando diverse culture musicali: da qui la formula «omaggio a...» utilizzata per alcuni canti, con l'utilizzo di melodie o stili musicali di altri periodi e altre culture.

La struttura del volume

I 17 canti di *Musicacivica*, pur nella varietà degli andamenti e degli stili, costituiscono un percorso unitario.

Ciascun canto è proposto in due differenti versioni, dedicate rispettivamente alla *didattica musicale* nella scuola e alla *coralità* per bambini e ragazzi. Vi sono quindi temi musicali sviluppati in modo più semplice, perlopiù a una sola voce parlata o cantata e con semplici accompagnamenti ritmici; gli stessi temi, poi, ritornano in una versione corale, a più voci e con soluzioni musicali più complesse e dedicate a una versione adatta anche a un concerto pubblico.

Le modalità esecutive vanno dalla realizzazione di partiture d'ambiente, che possono essere il risultato di un lavoro collettivo sviluppato a scuola, al rap, al canto a una o più voci, alla pratica della *body percussion*, all'inserimento di semplici accompagnamenti ritmici. All'interno delle proposte operative si trovano ostinati, canoni, procedimenti contrappuntistici, poliritmie, aumentazioni e diminuzioni, pentatonie e modalità antiche. Si tratta quindi di un percorso che potrà essere approfondito dall'insegnante di Educazione musicale, partendo dalle poche pagine del capitolo secondo, «Le parole musicali», per sviluppare alcuni temi di particolare interesse per gli allievi.

Tutti i canti sono stati registrati da un piccolo gruppo di voci, per fornire un esempio concreto di realizzazione musicale. Abbiamo evitato di produrre basi musicali o accompagnamenti strumentali, nella convinzione che l'assenza di una fonte sonora esterna e strutturata potrà favorire al meglio l'ascolto reciproco e il rinforzo di dinamiche di gruppo solidali, obiettivo non ultimo di questo lavoro.¹

Il collegamento tra l'impianto culturale dell'Educazione civica e la musica è però più profondo. Il linguaggio musicale e la pratica corale hanno in sé molti contenuti fondamentali per la costruzione del gruppo e per l'educazione della persona: l'ascolto reciproco, il rispetto dei turni e dei ruoli, la coesistenza di voci e ritmi differenti. Accanto a queste caratteristiche proprie del canto in coro, abbiamo trovato il modo di evidenziare in molte occasioni aspetti forse più nascosti del linguaggio musicale, che ci consentono di affrontare temi particolari. Ecco che la possibilità di cantare la stessa melodia a velocità differenti, costruendo una bellissima armonia, è lo spunto per parlare di inclusione e di accettazione dell'altro. Il canto che racconta la bellezza dell'incontro tra due voci — che per risuonare meglio devono essere non troppo vicine, anzi piuttosto lontane — sarà invece l'occasione per parlare del distanziamento e della bellezza di coltivare l'amicizia e le relazioni anche quando non si può essere troppo vicini fisicamente.

Questo volume è stato pensato per i bambini e i ragazzi dai 9 ai 14 anni e per i loro insegnanti. Potrà rappresentare un'occasione di appuntamenti di approfondimento o di formazione sulle tematiche dell'Educazione civica o dell'Educazione musicale, ma potrà anche essere spunto per futuri momenti di incontro tra gruppi corali o stimolo a creare nuove musiche, sviluppando ulteriormente i diversi temi culturali e musicali.

¹ Le registrazioni musicali sono disponibili gratuitamente al link <https://www.musicapercrescere.it/musicacivica> (consultato il 6 ottobre 2021).

Capitolo primo

Le parole chiave nei 17 canti

I canti di *Musicacivica* sviluppano i contenuti delle indicazioni ministeriali per l'insegnamento dell'Educazione civica (Appendice 1), nello spirito degli obiettivi per la sostenibilità promossi dall'Agenda 2030 dell'ONU (reperibili nell'Appendice 2), di cui si parlerà più dettagliatamente in seguito.

Ciascun canto è presentato da una scheda che ne illustra significato e contenuti. Qui di seguito (tabella 1.1) è presente un riepilogo dei temi affrontati nei 17 canti della raccolta, che vuole aiutare insegnanti e allievi a costruire una mappa dei diversi argomenti.

TABELLA 1.1
Le parole chiave nei canti

Parola chiave	Canti
Consapevolezza	<i>Il ciclo idroillogico III – Ceralacqua</i> <i>Compra questo</i> <i>Ecosistema</i> <i>Fame zero</i> <i>Illolaiglile</i> <i>Tutto di me</i>
Cooperazione e forza del gruppo	<i>Abili, diversamente</i> <i>Il ciclo idroillogico IV – Finale</i> <i>Illolaiglile</i> <i>Vicini vicini</i>
Educazione digitale	<i>Animali da tastiera</i> <i>DAD – Disastri a Distanza</i> <i>Tutto di me</i>
Inclusione	<i>Abili, diversamente</i> <i>Anche tu</i> <i>DAD – Disastri a Distanza</i>

Parola chiave	Canti
Modifica dei comportamenti	<i>Il ciclo idroillogico III – Ceralacqua</i> <i>Compra questo</i> <i>Facciamo pace</i> <i>Fame zero</i> <i>Gira la ruota</i> <i>Il ciclo idroillogico I – Introduzione</i> <i>Il ciclo idroillogico IV– Finale</i> <i>Illolaiglile</i>
Protezione e cura dell'altro	<i>Fame zero</i> <i>Illolaiglile</i> <i>Vicini vicini</i>
Relazione con gli altri	<i>Animali da tastiera</i> <i>DAD – Disastri a Distanza</i> <i>Illolaiglile</i>
Riconoscimento dell'altro	<i>Abili, diversamente</i> <i>Facciamo pace</i> <i>Fame zero</i> <i>Illolaiglile</i>
Riconoscimento delle differenze	<i>Abili, diversamente</i> <i>Anche tu</i> <i>Fame zero</i> <i>Illolaiglile</i> <i>Mi rifiuto!</i>
Riuso e riciclaggio	<i>Il ciclo idroillogico II – Climate change</i> <i>Mi rifiuto!</i>
Salvaguardia dell'ambiente	<i>Il ciclo idroillogico I – Introduzione</i> <i>Il ciclo idroillogico II – Climate change</i> <i>Il ciclo idroillogico III – Ceralacqua</i> <i>Il ciclo idroillogico IV – Finale</i> <i>Ecosistema</i> <i>Mi rifiuto!</i>
Sicurezza	<i>Il ciclo idroillogico II – Climate change</i> <i>Tutto di me</i>
Solidarietà	<i>Abili, diversamente</i> <i>Anche tu</i> <i>Ecosistema</i> <i>Fame zero</i> <i>Il ciclo idroillogico II – Climate change</i> <i>Illolaiglile</i> <i>Mi rifiuto!</i> <i>Vicini vicini</i>

Parola chiave	Canti
Sostenibilità	<i>Gira la ruota</i> <i>Il ciclo idroillogico I - Introduzione</i> <i>Il ciclo idroillogico II - Climate change</i> <i>Il ciclo idroillogico III - Ceralacqua</i> <i>Il ciclo idroillogico IV - Finale</i>
Valorizzazione delle diversità	<i>Abili, diversamente</i> <i>Anche tu</i> <i>Illolaiglile</i>
Valorizzazione del territorio	<i>Compra questo</i> <i>Gira la ruota</i>

Canto 1

Abili, diversamente

SDG 10 • Potenziare e promuovere l'inclusione sociale

Questo canto ha una melodia
dentro puoi trovarci un segreto,
è racchiuso in uno specchio
forza, osserva con attenzione!

Cambia il verso, cambia il senso
cambia il ritmo, non la melodia.
Non ti fermare alle apparenze,
un po' diversi, ma siamo tutti uguali!

Se ti guardo come in uno specchio
certo, trovo molte differenze;
siamo tutti un po' diversi
ma insieme ci completiamo.

Cambia il verso, cambia il senso
cambia il ritmo, non la melodia.
Non ti fermare alle apparenze,
un po' diversi, ma siamo tutti uguali!

Siamo parte dello stesso corpo
e vogliamo lavorare insieme.
Con le nostre differenze
e l'unione ci darà forza.

Cambia il verso, cambia il senso
cambia il ritmo, non la melodia.
Non ti fermare alle apparenze,
un po' diversi, ma siamo tutti uguali!

■ Descrizione

Nella diversità, possiamo riconoscerci come uguali. Specchiandoci nell'altro vedremo sicuramente delle differenze, che dobbiamo osservare e riconoscere, ma è ancora più importante ricercare l'unità e l'appartenenza allo stesso gruppo. Così come nella melodia di questa canzone, che è sempre uguale ma viene elaborata in forme differenti.

ABCDE	EDCBA	VBCBA	EDCBA
retto	retrogrado	inverso	retrogrado inverso

■ Argomenti

Inclusione; riconoscimento dell'altro; solidarietà; cooperazione.

■ SDG 2030

Obiettivo 10, potenziamento e promozione dell'inclusione sociale.

■ Tipologia

Canto a una/due voci con gesti-suono.

■ Range vocale

Intervallo di nona.

■ Numero di voci

- Versione didattica: una, con la proposta di suddivisione in due gruppi.
- Versione corale: due, con proposta di suddivisione in due gruppi.

■ Linguaggio musicale

- Utilizzo dei quattro procedimenti contrappuntistici (retto, retrogrado, inverso, retrogrado dell'inverso), e in particolare del moto retrogrado.
- Canto in modo maggiore, nell'estensione di nona (SI-DO).
- Utilizzo dei gesti-suono, proposti anche loro a specchio.
- Versione corale: utilizzo del moto retto in sovrapposizione con gli altri, come ostinato melodico.

■ Obiettivi didattici

- Osservare la frase musicale, ricercando similitudini e specchi.
- Osservare l'economia e il riutilizzo di mezzi compositivi (riciclo).
- Sviluppare i gesti-suono e osservare le stringhe simmetriche (con possibile approfondimento su gesti-suono o su aspetti del testo, ad esempio la palindromia).
- Versione corale: gestire la seconda voce.

ABILI, DIVERSAMENTE

musica civica, materiali per la didattica

Giorgio Guiot per Mus-e Torino

SGD 10, potenziare e promuovere l'inclusione sociale

a due cori alternati

den - tro puoi tro - var - ci un se - gre - to,
cer - to tro - vo mol - te dif - fe - ren - ze
e vo - glia - mo la - vo - ra - re. in - sie - me

Que - sto can - to ha. u - na me - lo - di - a
Se ti guar - do co - me. in u - no spec - chio
Sia - mo par - te di. u - no stes - so cor - po

for - za. os - ser - va con at - ten - zio - ne
ma in - sie - me ci com - ple - tia - mo
e l'u - nio - ne ci da - rà for - za!

è rac - chiu - so. in u - no spec - chio
sia - mo tut - ti. un po' di ver - si
con le no - stre dif - fe - ren - ze

9 tutti insieme

Cam - bia. il ver - so, cam - bia. il sen - so cam - bia. il rit - mo, non la me - lo - di - a!

non ti - fer - ma - re al - le. ap - pa - ren - ze un po' di ver - si, ma sia - mo tut - ti. u - gua - li!

17 a due cori alternati

Ps Pd Gs Gd Gs Gd
Gd Gs Gd Gs Pd Ps
Ps Pd M M Pd Ps

ABILI, DIVERSAMENTE**musica civica, materiali per la coralità***Giorgio Guiot per Mus-e Torino**SGD 10, potenziare e promuovere l'inclusione sociale**a due cori alternati*

Que - sto can - to ha.u - na me - lo - di - a
 Se ti guar - do co - me.in u - no spec - chio
 Sia - mo par - te di.u - no stes - so cor - po

den - tro puoi tro - var - ci un se - gre - to,
 cer - to tro - vo mol - te dif - fe - ren - ze
 e vo - glia - mo la - vo - ra - re.in - sie - me

5

è rac - chiu - so.in u - no spec - chio
 sia - mo tut - ti.un po' di - ver - si
 con le no - stre dif - fe - ren - ze

5

for - za.os - ser - va con at - ten - zio - ne
 ma in - sie - me ci com - ple - tia - mo
 e l'u nio - ne ci da - rà for - za!

tutti insieme

9

Cam - bia.il ver - so, cam - bia.il sen - so cam - bia.il rit - mo, non la me - lo - di - a!

13

non ti - fer - ma - re al - le.ap - pa - ren - ze un po' di ver - si, ma sia - mo tut - ti.u - gua - li!

da capo, e dopo la terza strofa alla coda

17

Gd Gs Gd Gs Pd Ps M Pd Ps

Ps Pd Gs Gd Gs Gd Ps Pd M

CODA

21

Que - sto can - to ha.u - na me - lo - di - a den - tro puoi tro - var - ci un se - gre - to

Que - sto can - to ha.u - na me - lo - di - a Que - sto can - to ha.u - na me - lo - di - a

rallentando.....

25

è rac - chiu - so.in u - no spec - chio for - za.os - ser - va con at - ten - zio - ne

Que - sto can - to ha.u - na me - lo - di - a den - tro puoi tro - var - ci un se - gre - to

APPENDICE 1

**La circolare MIUR
sull'educazione civica**



Allegato A

Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica

Il quadro normativo

Le presenti Linee Guida, adottate in applicazione della legge 20 agosto 2019, n. 92 recante “Introduzione dell’insegnamento scolastico dell’educazione civica”, (d’ora in avanti, Legge), hanno lo scopo di favorire, da parte delle Istituzioni scolastiche, una corretta attuazione dell’innovazione normativa la quale implica, ai sensi dell’articolo 3, una revisione dei curricula di istituto per adeguarli alle nuove disposizioni.

La Legge, ponendo a fondamento dell’educazione civica la conoscenza della Costituzione Italiana, la riconosce non solo come norma cardine del nostro ordinamento, ma anche come criterio per identificare diritti, doveri, compiti, comportamenti personali e istituzionali, finalizzati a promuovere il pieno sviluppo della persona e la partecipazione di tutti i cittadini all’organizzazione politica, economica e sociale del Paese. La Carta è in sostanza un codice chiaro e organico di valenza culturale e pedagogica, capace di accogliere e dare senso e orientamento in particolare alle persone che vivono nella scuola e alle discipline e alle attività che vi si svolgono.

Nell’articolo 7 della Legge è affermata la necessità che le istituzioni scolastiche rafforzino la collaborazione con le famiglie al fine di promuovere comportamenti improntati a una cittadinanza consapevole, non solo dei diritti, dei doveri e delle regole di convivenza, ma anche delle sfide del presente e dell’immediato futuro, anche integrando il Patto educativo di corresponsabilità ed estendendolo alla scuola primaria.

La norma richiama il principio della trasversalità del nuovo insegnamento, anche in ragione della pluralità degli obiettivi di apprendimento e delle competenze attese, non ascrivibili a una singola disciplina e neppure esclusivamente disciplinari.

Le Istituzioni scolastiche sono chiamate, pertanto, ad aggiornare i curricula di istituto e l’attività di programmazione didattica nel primo e nel secondo ciclo di istruzione, al fine di sviluppare “la conoscenza e la comprensione delle strutture e dei profili sociali, economici, giuridici, civici e ambientali della società” (articolo 2, comma 1 della Legge), nonché ad individuare nella conoscenza e nell’attuazione consapevole dei regolamenti di Istituto, dello Statuto delle studentesse e degli studenti, nel Patto educativo di corresponsabilità, esteso ai percorsi di scuola primaria, un terreno di esercizio concreto per sviluppare “la capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente e consapevolmente alla vita civica, culturale e sociale della comunità” (articolo 1, comma 1 della Legge).

Il testo di legge prevede che l’orario dedicato a questo insegnamento non possa essere inferiore a 33 ore per ciascun anno di corso, da svolgersi nell’ambito del monte ore complessivo annuale previsto dagli ordinamenti, comprensivo della quota di autonomia eventualmente utilizzata.

Non si tratta dunque di un contenitore rigido, ma di una indicazione funzionale ad un più agevole raccordo fra le discipline e le esperienze di cittadinanza attiva che devono concorrere a comporre il curriculum di educazione civica. Ogni disciplina è, di per sé, parte integrante della formazione civica e sociale di ciascun alunno.

Aspetti contenutistici e metodologici

I nuclei tematici dell’insegnamento, e cioè quei contenuti ritenuti essenziali per realizzare le finalità indicate nella Legge, sono già impliciti negli epistemi delle discipline. Per fare solo alcuni esempi, “l’educazione ambientale, sviluppo ecosostenibile e tutela del patrimonio ambientale, delle identità, delle produzioni e delle eccellenze territoriali e agroalimentari” e la stessa Agenda 2030, cui fa

riferimento l'articolo 3, trovano una naturale interconnessione con le Scienze naturali e con la Geografia; l'educazione alla legalità e al contrasto delle mafie si innerva non solo della conoscenza del dettato e dei valori costituzionali, ma anche della consapevolezza dei diritti inalienabili dell'uomo e del cittadino, del loro progredire storico, del dibattito filosofico e letterario. Si tratta dunque di far emergere elementi latenti negli attuali ordinamenti didattici e di rendere consapevole la loro interconnessione, nel rispetto e in coerenza con i processi di crescita dei bambini e dei ragazzi nei diversi gradi di scuola.

Nel rispetto dell'autonomia organizzativa e didattica di ciascuna istituzione scolastica, le Linee guida si sviluppano intorno a tre nuclei concettuali che costituiscono i pilastri della Legge, a cui possono essere ricondotte tutte le diverse tematiche dalla stessa individuate:

1. COSTITUZIONE, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà

La conoscenza, la riflessione sui significati, la pratica quotidiana del dettato costituzionale rappresentano il primo e fondamentale aspetto da trattare. Esso contiene e pervade tutte le altre tematiche, poiché le leggi ordinarie, i regolamenti, le disposizioni organizzative, i comportamenti quotidiani delle organizzazioni e delle persone devono sempre trovare coerenza con la Costituzione, che rappresenta il fondamento della convivenza e del patto sociale del nostro Paese. Collegati alla Costituzione sono i temi relativi alla conoscenza dell'ordinamento dello Stato, delle Regioni, degli Enti territoriali, delle Autonomie Locali e delle Organizzazioni internazionali e sovranazionali, prime tra tutte l'idea e lo sviluppo storico dell'Unione Europea e delle Nazioni Unite. Anche i concetti di legalità, di rispetto delle leggi e delle regole comuni in tutti gli ambienti di convivenza (ad esempio il codice della strada, i regolamenti scolastici, dei circoli ricreativi, delle Associazioni...) rientrano in questo primo nucleo concettuale, così come la conoscenza dell'Inno e della Bandiera nazionale.

2. SVILUPPO SOSTENIBILE, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio

L'Agenda 2030 dell'ONU ha fissato i 17 obiettivi da perseguire entro il 2030 a salvaguardia della convivenza e dello sviluppo sostenibile. Gli obiettivi non riguardano solo la salvaguardia dell'ambiente e delle risorse naturali, ma anche la costruzione di ambienti di vita, di città, la scelta di modi di vivere inclusivi e rispettosi dei diritti fondamentali delle persone, primi fra tutti la salute, il benessere psico-fisico, la sicurezza alimentare, l'uguaglianza tra soggetti, il lavoro dignitoso, un'istruzione di qualità, la tutela dei patrimoni materiali e immateriali delle comunità. In questo nucleo, che trova comunque previsione e tutela in molti articoli della Costituzione, possono rientrare i temi riguardanti l'educazione alla salute, la tutela dell'ambiente, il rispetto per gli animali e i beni comuni, la protezione civile.

3. CITTADINANZA DIGITALE

Alla cittadinanza digitale è dedicato l'intero articolo 5 della Legge, che esplicita le abilità essenziali da sviluppare nei curricoli di Istituto, con gradualità e tenendo conto dell'età degli studenti.

Per "Cittadinanza digitale" deve intendersi la capacità di un individuo di avvalersi consapevolmente e responsabilmente dei mezzi di comunicazione virtuali.

Sviluppare questa capacità a scuola, con studenti che sono già immersi nel web e che quotidianamente si imbattono nelle tematiche proposte, significa da una parte consentire l'acquisizione di informazioni e competenze utili a migliorare questo nuovo e così radicato modo di stare nel mondo, dall'altra mettere i giovani al corrente dei rischi e delle insidie che l'ambiente digitale comporta, considerando anche le conseguenze sul piano concreto.

L'approccio e l'approfondimento di questi temi dovrà iniziare fin dal primo ciclo di istruzione: con opportune e diversificate strategie, infatti, tutte le età hanno il diritto e la necessità di esserne

correttamente informate. Non è più solo una questione di conoscenza e di utilizzo degli strumenti tecnologici, ma del tipo di approccio agli stessi; per questa ragione, affrontare l'educazione alla cittadinanza digitale non può che essere un impegno professionale che coinvolge tutti i docenti contitolari della classe e del Consiglio di classe.

Le presenti Linee guida provvedono ad individuare i traguardi di competenze, non già previsti, integrando, in via di prima applicazione, il Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione e il Profilo educativo, culturale e professionale dello studente, a conclusione del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e di formazione allegato al decreto legislativo n. 226/2005, rinviando all'a.s. 2022/2023, la determinazione dei traguardi di competenza e degli obiettivi specifici di apprendimento dell'insegnamento trasversale dell'Educazione civica al termine della scuola primaria e secondaria di primo grado, degli obiettivi specifici di apprendimento dei Licei (D.M. n. 211 del 7/10/2010), dei risultati di apprendimento degli Istituti tecnici (direttive del 2010 e 2012) e degli Istituti professionali (D.M. n.766 del 23/8/2019).

La prospettiva trasversale dell'insegnamento di educazione civica

La trasversalità dell'insegnamento offre un paradigma di riferimento diverso da quello delle discipline. L'educazione civica, pertanto, supera i canoni di una tradizionale disciplina, assumendo più propriamente la valenza di matrice valoriale trasversale che va coniugata con le discipline di studio, per evitare superficiali e improduttive aggregazioni di contenuti teorici e per sviluppare processi di interconnessione tra saperi disciplinari ed extradisciplinari.

Il Collegio dei Docenti, nell'osservanza dei nuovi traguardi del Profilo finale del rispettivo ciclo di istruzione, definiti nelle presenti Linee Guida - Allegati A, B e C che ne sono parte integrante - provvede nell'esercizio dell'autonomia di sperimentazione di cui all'art. 6 del D.P.R. n.275/1999, ad integrare nel curriculum di Istituto gli obiettivi specifici di apprendimento/risultati di apprendimento delle singole discipline con gli obiettivi/risultati e traguardi specifici per l'educazione civica utilizzando per la loro attuazione l'organico dell'autonomia.

La contitolarità dell'insegnamento e il coordinamento delle attività

La Legge prevede che all'insegnamento dell'educazione civica siano dedicate non meno di 33 ore per ciascun anno scolastico.

In via ordinaria esse sono svolte, nell'ambito della declinazione annuale delle attività didattiche, da uno o più docenti della classe o del Consiglio di Classe cui l'insegnamento è affidato con delibera del Collegio dei docenti su proposta degli stessi docenti della classe o del consiglio di classe.

Qualora invece, ricorrendo le necessarie condizioni di invarianza di organico, l'insegnamento dell'educazione civica dovesse rientrare nell'utilizzo della quota di autonomia del 20%, configurandosi così uno spazio apposito nell'ambito dell'orario settimanale alla stregua delle discipline del curriculum, ciò non dovrà comunque pregiudicare la trasversalità e la corresponsabilità collegiale dell'insegnamento all'interno del team docente e del Consiglio di Classe.

Nelle scuole del primo ciclo l'insegnamento trasversale dell'educazione civica è affidato, in contitolarità, a docenti di classe individuati sulla base dei contenuti del curriculum, utilizzando le risorse dell'organico dell'autonomia. Tra essi è individuato un coordinatore, che svolge i compiti di cui all'art. 2, comma 6 della Legge.

Le soluzioni organizzative che le scuole del secondo ciclo possono adottare, in applicazione delle disposizioni di cui all'art. 2, commi 4 e 5 della Legge, potranno essere differenti.

APPENDICE 2

I 17 obiettivi ONU per lo sviluppo sostenibile



Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile

- Obiettivo 1. Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo
- Obiettivo 2. Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile
- Obiettivo 3. Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età
- Obiettivo 4. Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti
- Obiettivo 5. Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze
- Obiettivo 6. Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie
- Obiettivo 7. Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni
- Obiettivo 8. Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti
- Obiettivo 9. Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile
- Obiettivo 10. Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni
- Obiettivo 11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili
- Obiettivo 12. Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo
- Obiettivo 13. Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico*
- Obiettivo 14. Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile
- Obiettivo 15. Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre
- Obiettivo 16. Promuovere società pacifiche e inclusive per uno sviluppo sostenibile
- Obiettivo 17. Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile

* Riconoscendo che la Convenzione delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici è il principale forum internazionale e intergovernativo per la negoziazione della risposta globale al cambiamento climatico

Obiettivo 1. Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo

1.1 Entro il 2030, sradicare la povertà estrema per tutte le persone in tutto il mondo, attualmente misurata sulla base di coloro che vivono con meno di \$ 1,25 al giorno

1.2 Entro il 2030, ridurre almeno della metà la quota di uomini, donne e bambini di tutte le età che vivono in povertà in tutte le sue forme, secondo le definizioni nazionali

1.3 Implementare a livello nazionale adeguati sistemi di protezione sociale e misure di sicurezza per tutti, compresi i livelli più bassi, ed entro il 2030 raggiungere una notevole copertura delle persone povere e vulnerabile

1.4 Entro il 2030, assicurare che tutti gli uomini e le donne, in particolare i più poveri e vulnerabili, abbiano uguali diritti alle risorse economiche, insieme all'accesso ai servizi di base, proprietà privata, controllo su terreni e altre forme di proprietà, eredità, risorse naturali, nuove tecnologie appropriate e servizi finanziari, tra cui la microfinanza

1.5 Entro il 2030, rinforzare la resilienza dei poveri e di coloro che si trovano in situazioni di vulnerabilità e ridurre la loro esposizione e vulnerabilità ad eventi climatici estremi, catastrofi e shock economici, sociali e ambientali

1.a Garantire una adeguata mobilitazione di risorse da diverse fonti, anche attraverso la cooperazione allo sviluppo, al fine di fornire mezzi adeguati e affidabili per i paesi in via di sviluppo, in particolare i paesi meno sviluppati, attuando programmi e politiche per porre fine alla povertà in tutte le sue forme

1.b Creare solidi sistemi di politiche a livello nazionale, regionale e internazionale, basati su strategie di sviluppo a favore dei poveri e sensibili alle differenze di genere, per sostenere investimenti accelerati nelle azioni di lotta alla povertà

Obiettivo 2. Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile

2.1 Entro il 2030, porre fine alla fame e garantire a tutte le persone, in particolare ai poveri e le persone più vulnerabili, tra cui neonati, un accesso sicuro a cibo nutriente e sufficiente per tutto l'anno

2.2 Entro il 2030, porre fine a tutte le forme di malnutrizione; raggiungere, entro il 2025, i traguardi concordati a livello internazionale contro l'arresto della crescita e il deperimento nei bambini sotto i 5 anni di età; soddisfare le esigenze nutrizionali di ragazze adolescenti, donne in gravidanza e allattamento e le persone anziane

2.3 Entro il 2030, raddoppiare la produttività agricola e il reddito dei produttori di cibo su piccola scala, in particolare le donne, i popoli indigeni, le famiglie di agricoltori, i pastori e i pescatori, anche attraverso un accesso sicuro ed equo a terreni, altre risorse e input produttivi, conoscenze, servizi finanziari, mercati e opportunità per valore aggiunto e occupazioni non agricole

2.4 Entro il 2030, garantire sistemi di produzione alimentare sostenibili e implementare pratiche agricole resilienti che aumentino la produttività e la produzione, che aiutino a proteggere gli ecosistemi, che rafforzino la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici, a condizioni meteorologiche estreme, siccità, inondazioni e altri disastri e che migliorino progressivamente la qualità del suolo

2.5 Entro il 2020, mantenere la diversità genetica delle sementi, delle piante coltivate, degli animali da allevamento e domestici e delle specie selvatiche affini, anche attraverso banche di semi e piante diversificate e opportunamente gestite a livello nazionale, regionale e internazionale; promuovere l'accesso e la giusta ed equa ripartizione dei benefici derivanti

dall'utilizzo delle risorse genetiche e della conoscenza tradizionale associata, come concordato a livello internazionale

2.a Aumentare gli investimenti, anche attraverso il miglioramento della cooperazione internazionale, in infrastrutture rurali, ricerca agricola e formazione, sviluppo tecnologico e le banche di geni vegetali e animali, al fine di migliorare la capacità produttiva agricola nei paesi in via di sviluppo, in particolare i paesi meno sviluppati

2.b Correggere e prevenire restrizioni commerciali e distorsioni nei mercati agricoli mondiali, anche attraverso l'eliminazione parallela di tutte le forme di sovvenzioni alle esportazioni agricole e di tutte le misure di esportazione con effetto equivalente, conformemente al mandato del Doha Development Round

2.c Adottare misure per garantire il corretto funzionamento dei mercati delle materie prime alimentari e loro derivati e facilitare l'accesso rapido alle informazioni di mercato, incluse le riserve di cibo, al fine di contribuire a limitare l'instabilità estrema dei prezzi dei beni alimentari

Obiettivo 3. Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

3.1 Entro il 2030, ridurre il tasso di mortalità materna globale a meno di 70 per ogni 100.000 bambini nati vivi

3.2 Entro il 2030, porre fine alle morti prevenibili di neonati e bambini sotto i 5 anni di età. Tutti i paesi dovranno cercare di ridurre la mortalità neonatale ad almeno 12 per ogni 1.000 bambini nati vivi e la mortalità dei bambini sotto i 5 anni di età ad almeno 25 per 1.000 bambini nati vivi

3.3 Entro il 2030, porre fine alle epidemie di AIDS, tubercolosi, malaria e malattie tropicali trascurate; combattere l'epatite, le malattie di origine idrica e le altre malattie trasmissibili

3.4 Entro il 2030, ridurre di un terzo la mortalità prematura da malattie non trasmissibili attraverso la prevenzione e il trattamento e promuovere benessere e salute mentale

3.5 Rafforzare la prevenzione e il trattamento di abuso di sostanze, tra cui l'abuso di stupefacenti e il consumo nocivo di alcol

3.6 Entro il 2020, dimezzare il numero globale di morti e feriti a seguito di incidenti stradali

3.7 Entro il 2030, garantire l'accesso universale ai servizi di assistenza sanitaria sessuale e riproduttiva, inclusa la pianificazione familiare, l'informazione, l'educazione e l'integrazione della salute riproduttiva nelle strategie e nei programmi nazionali

3.8 Conseguire una copertura sanitaria universale, compresa la protezione da rischi finanziari, l'accesso ai servizi essenziali di assistenza sanitaria di qualità e l'accesso sicuro, efficace, di qualità e a prezzi accessibili a medicinali di base e vaccini per tutti

3.9 Entro il 2030, ridurre sostanzialmente il numero di decessi e malattie da sostanze chimiche pericolose e da contaminazione e inquinamento dell'aria, delle acque e del suolo

3.a Rafforzare l'attuazione del Quadro Normativo della Convenzione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità sul Controllo del Tabacco in modo appropriato in tutti i paesi

3.b Sostenere la ricerca e lo sviluppo di vaccini e farmaci per le malattie trasmissibili e non trasmissibili che colpiscono soprattutto i paesi in via di sviluppo; fornire l'accesso a farmaci e vaccini essenziali ed economici, in conformità alla Dichiarazione di Doha sull'Accordo TRIPS e la Sanità Pubblica, che afferma il diritto dei paesi in via di sviluppo